BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia dei Santi Andrea e Agata – S.Agata Bolognese –
Novembre 2006 n°2 Stampato in proprio - Responsabile : Riccioni don Gabriele

DOMINUS VOBISCUM

La Messa in latino... quella sì...!

Così mi salutava un caro amico d'infanzia. Eravamo stati chierichetti assieme. Se avessimo indugiato nei ricordi sarebbe venuto fuori un dossier di avventure simile a chiunque ha vissuto tale esperienza negli anni dell'infanzia.

Ma ... venne il 7 marzo 1965...

Cosa capitò quel giorno?... Un attentato?... Non ricordo.

Per la prima volta fu celebrata la messa in lingua italiana, secondo il rito del Concilio di Trento o meglio del *Ritus Servandus Celebrandi Missam*¹ di Papa Pio V (1570).

Da quel giorno iniziò il cammino della riforma liturgica², secondo le varie fasi previste dalla Congregazione per il Culto Divino.

Dare spiegazioni convincenti e in tempi veloci sulle decisioni della Chiesa, era pressoché impossibile. Aria fritta...

Sconsolato, non accettai nessun'altra provocazione. Era facile intuire che si sarebbe passati a discutere sulla musica, sull'arte sacra e l'architettura. Continuavo a riflettere per conto mio, quando vidi passare un gruppetto di persone. I caratteri somatici, l'abbigliamento e la lingua non lasciavano dubbi. Alla mia mente tornarono le parole del papa Giovanni Paolo II°: **inculturazione della fede e nuova evangelizzazione**. Nella sua storia bimillenaria il cristianesimo era riuscito non solo ad entrare in dialogo con il mondo, ma, addirittura a creare una nuova cultura, fondata sul Vangelo, anche se per qualcuno sembra irrilevante...

E oggi? Siamo "sale della terra e luce del mondo", oppure insipidi e spenti?

oooooooo

Per fortuna la vitalità della Chiesa non proviene dall'uomo, ma da Gesù e dal dono inestimabile del suo amore: l'Eucaristia. In questo senso va compresa la Riforma Liturgica.

---

¹ Traduzione: *Rito da rispettarsi nella celebrazione della Messa*. In esso sono contenute tutte le norme che devono essere osservate durante la Messa.

² Riporto le parole del Papa Paolo VI all'Angelus di quel giorno: *Questa domenica segna una data memorabile nella storia spirituale della Chiesa, perché la lingua parlata entra ufficialmente nel culto liturgico, come avete già visto questa mattina. La Chiesa ha ritenuto doveroso questo provvedimento - il Concilio lo ha suggerito e deliberato - e questo per rendere intelligibile e far capire la sua preghiera. Il bene del popolo esige questa premura, sì da rendere possibile la partecipazione attiva dei fedeli al culto pubblico della Chiesa. È un sacrificio che la Chiesa ha compiuto della propria lingua, il latino; lingua sacra, grave, bella, estremamente espressiva ed elegante. Ha sacrificato tradizioni di secoli e soprattutto sacrifica l'unità di linguaggio nei vari popoli, in omaggio a questa maggiore universalità, per arrivare a tutti. E questo per voi, fedeli, perché sappiate meglio unirvi alla preghiera della Chiesa, perché sappiate passare da uno stato di semplici spettatori a quello di fedeli partecipanti ed attivi e se saprete davvero corrispondere a questa premura della Chiesa, avrete la grande gioia, il merito e la fortuna di un vero rinnovamento spirituale.*

Essa non si è limitata alla traduzione di testi da una lingua ad un'altra. Il latino rimane la lingua ufficiale della Chiesa, quanto mai utile e opportuna proprio nelle celebrazioni internazionali. E' sempre possibile celebrare nella lingua di Cicerone e di Tacito. Quello che è cambiato o deve cambiare è l'approccio alla celebrazione e al suo *criterio guida*: la partecipazione attiva, consapevole e fruttuosa.

Perché *partecipazione*? Molti ricordano che uno dei precetti della Chiesa indicava l'obbligo di **assistere** alla Messa tutte le domeniche e nelle altre feste comandate. Assistere vuol dire andare a vedere uno spettacolo, standosene buoni al proprio posto e uscire al termine. Per molti si trattava di una presenza passiva, in piedi, magari con l'orologio sempre sott'occhio. Ci si chiedeva da che momento era valida la Messa (ricordate? "*quando si scopre il calice...*"). Si conìò perfino il detto "lungo come una Messa cantata" per indicare una azione lunga e noiosa...

Partecipare - *questo è il criterio fondamentale del Concilio* - è prendere parte, condividere, essere coinvolti in un'azione dai risvolti importanti nella vita. Nella Liturgia entriamo in contatto con il Signore, che infonde in noi lo Spirito Santo e ci trasforma. Diventiamo creature nuove. Effetto interiore, mediato all'esterno da tanti **segni e gesti**, affinché non ci sentiamo più estranei, ma coinvolti pienamente nella vita in Cristo. E' Dio che ha voluto entrare in comunione e in dialogo con noi, adoperando la nostra lingua. Ha parlato in tutte le maniere, fino ad assumere la natura umana perché potessimo riconoscere nel volto di Gesù quanto è grande il suo amore per noi.

Il linguaggio dei segni è diventato lo strumento dell'agire di Dio. L'estraneità da essi è allontanamento da Dio, che si è messo accanto alla sua creatura. Capita, purtroppo e non di rado, che, nell'immenso universo della comunicazione, il dialogo tra Dio e l'uomo sia destinato al fallimento.

Non ci si deve arrendere. Il linguaggio religioso non è un insieme di formule magiche, incomprensibili ai profani (guai se lo fossero!). Siamo interpellati da Dio, perché, poi, nella *lingua dei vivi* possiamo rispondergli in pienezza.

L'esempio più semplice sono i bambini, tornati ad essere numerosi nella nostra parrocchia. Non ci si può rivolgere a loro come a dei professori universitari. Sono sufficienti dieci secondi e questi cominciano a fare baccano... La loro comprensione risulta migliore, magari attraverso tecniche comunicative più semplici e accattivanti.

Il disinteresse alle cose di Dio non deve avere come causa, gente incapace a presentarle nella loro bellezza e semplicità....

ooooo

Se mi fermassi qui, il mio discorso assomiglierebbe a quello di chi ritiene che la Riforma Liturgica sia solo una traduzione da una lingua antica ad una moderna. Invece no. O la liturgia continua nella vita, oppure rimane vittima del ritualismo o cerimonialismo. A ragione direbbe il profeta: *Il vostro cuore è lontano da me!*

E' vero, tanti si sono estraniati da Dio, perché non ci capiscono più niente. Si sono sentiti delusi o traditi.

Altri, invece, nella comunità, sentono l'esigenza e il desiderio di condivisione e di comunione, ma trovano ostacoli ben più tosti della *perifrastica passiva* e della *consecutio temporum*². Avvertono freddezza, ipocrisia, invidia, megalomania... i veri ostacoli alla partecipazione alla vita cristiana ecclesiale³.

C'è anche chi, estremamente affascinato dalla propria lungimiranza, non si degna, come invece ha fatto Gesù, di *sedere a mensa con i peccatori*, e si diletta di costruire un mondo virtuale, fatto a sua immagine e somiglianza, sperando che, il più tardi possibile, il buon Dio gli dica: *Servo buono e fedele entra .....*

In duv vut andèr...?⁴

Il parroco
Don Gabriele

---

³ La "*consecutio temporum*" e la "*perifrastica passiva*" sono due ostacoli assai impegnativi per gli studenti della lingua latina

⁴ Traduzione dal bolognese: Dove vuoi mai andare?

VITA PARROCCHIALE

ISTITUZIONE DEI MINISTERI

Alle ore 19 del 30 Novembre, festa di S.Andrea, patrono con S.Agata della nostra parrocchia, Mons. Vincenzo Zarri, Vescovo Emerito di Forlì e Bertinoro, istituirà come *Letto* ROBERTO RAMAZZOTTI e come *Accolito* GIUSEPPE MELEGA, entrambi nostri parrocchiani.

Molti si chiedono in che cosa consista il loro incarico. Altri si chiedono se si tratta di una onorificenza particolare; oppure se un giorno diventeranno preti... e viandare...

Niente di tutto questo. Si tratta di due **ministeri**, ossia di due **servizi**, riconosciuti ufficialmente dal Vescovo, che servono alla comunità e mettono in evidenza le priorità nella vita cristiana, sull'esempio di Gesù Cristo che si è fatto nostro servo.

Il lettore ricorda a tutti i cristiani la centralità della Parola di Dio, che deve essere proclamata con forza e ascoltata con perseveranza. A lui compete non solo leggere una lettura nella messa, oppure proporre le intenzioni della preghiera dei fedeli. Egli deve prendersi l'impegno della catechesi (ai fanciulli o ai ragazzi) e animare la liturgia con il canto, e i gruppi di lettura biblica.

L'accolito (dal greco "*colui che segue*") serve all'altare. La sua attenzione è rivolta alla liturgia, nella quale può distribuire la comunione. Tale compito verrà esercitato portando la comunione agli ammalati. Inoltre potrà guidare la preghiera durante l'adorazione eucaristica, animare o collaborare efficacemente nel settore della carità.

Al diacono e all'accolito già presenti nella nostra comunità si aggiungono questi due nuovi ministri. In tal modo tutti siamo invitati a vivere la nostra vita nel segno del servizio e della comunione fraterna, illuminati dalla Parola e sostenuti dal Comandamento dell'amore che Gesù ci ha lasciato.

IL C.E.D. (*che cosa è?*)

Questa sigla significa: CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO. Alla scadenza decennale, la nostra Diocesi vive un anno nel quale riflette sull'Eucaristia e sulle sue conseguenze nella vita quotidiana. Il tema di questo VII° CED è: "*Se uno è in Cristo è una creatura nuova.*" Il presente anno è suddiviso in 4 momenti, nei quali si fa una catechesi capillare sulle singole parti della Messa. Momenti celebrativi fondamentali sono il **Triduo pasquale (in parrocchia!!!)** e la celebrazione del **Corpus Domini** (questa con una celebrazione vicariale che si aggiunge a quella parrocchiale). Le celebrazioni conclusive avranno luogo a Bologna dal 4 al 7 Ottobre 2007.

La ricaduta sul piano pratico dell'Eucaristia conduce a tre convegni, accuratamente preparati durante l'anno:

- a) **Il sole fonte di energia** (attenzione all'ambiente e alla condivisione delle energie)
- b) **L'educazione** ("bambini cattivi o cattiva educazione?")
- c) **Le nuove schiavitù**: in coincidenza con il 750° anniversario del *Liber Paradisus*, documento nel quale il Comune di Bologna abolì la schiavitù.

Le varie iniziative vicariali o diocesane verranno sempre segnalate.

E' tuttavia importante vedere il sito della Diocesi al proposito: www.bologna.chiesacattolica.it

V.A.I.

L'attenzione ai malati ricoverati in ospedale, ha dato vita a un gruppo di volontariato che si occupa di dedicare un po' di tempo a parlare con i degenti presso l'ospedale di Persiceto, desiderosi di incontro e di dialogo, e non lasciati alla solitudine della loro situazione.

Coordinatore dell'iniziativa in vicariato il diacono **Amaddio Abbate** (051 827310) e in parrocchia l'accolito **Pizzi Fabio** (051 957634). Il **14 dicembre** dalle ore 19 si terrà nella nostra parrocchia un piccolo ritiro, per sostenere con la preghiera questa preziosa opera di carità

LA CASA DELLA CARITA'

Sono quasi 20 anni che esiste la Casa della Carità, in via Bologna 117, a S.Giovanni in Persiceto. Purtroppo l'impegno degli anni passati, sembra venire meno. C'è bisogno di forze. Non esistono gratificazioni di nessun genere, ma solo continuità in un servizio umile e fedele. Per migliori informazioni ci si può rivolgere alla Superiora della Casa della Carità (051 821434).

CALENDARIO PARROCCHIALE

Novembre 2006

19-26: Settimana del Circolo Parrocchiale

DO 26: FESTA DI CRISTO RE: INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA: II° tappa del CED.

Nel pomeriggio ritiro a Le Budrie: ritrovo ore 15,30

NOVENA DELL'IMMACOLATA

ME 29: INIZIO NOVENA IMMACOLATA: **ore 20 S.Messa c/o Addolorata**

GI 30: **FESTA DI S.ANDREA** ORE 19: ISTITUZIONE di un lettore e di un accolito

Dicembre 2006

VE 1: Novena Immacolata: **ore 16 S.Messa al Cimitero**

SA 2: Novena Immacolata: **ore 7 S.Messa c/o Suore** - OPEN DAY della *Scuola parrocchiale*

DO 3: **I° DOMENICA DI AVVENTO: FESTA DELLA FAMIGLIA.** *Catechismo Domenicale per III- IV-V*

LU 4: Novena Immacolata: **ore 20 S. Messa a S.Luca.** *Inizio benedizioni di S.Antonio*

MA 5: Novena Immacolata: **ore 10 S.Messa alla Casa Protetta**

ME 6: Novena Immacolata: **ore 20 S.Messa ai Frati**

GI 7: Novena Immacolata: **ore 10 allo Spirito Santo**

VE 8: IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA (orario festivo): ore 9,30 Fiorita c/o Casa Protetta

SA 9: **Pellegrinaggio parrocchiale a S.Luca:** ore 9 al Melloncello: ore 10,30 al santuario

DO 10: II° DOMENICA DI AVVENTO

NOVENA DEL S. NATALE

VE 15 :Inizio Novena del Natale *ore 6,45 al mattino in parrocchia*

SA 16: Novena del Natale *ore 6,45 al mattino in parrocchia*

DO 17: III° DOMENICA DI AVVENTO

LU 18: Novena del Natale *ore 6,45 in parrocchia*

MA 19: Novena del Natale *ore 6,45 in parrocchia*

ME 20: Novena *ore 6,45 in parrocchia* - **Ore 21: Chiesa parrocchiale: CONCERTO DI NATALE**

GI 21: Novena del Natale *ore 6,45 in parrocchia.* **CENA NATALIZIA AL CAPANNONE**

VE 22: Novena del Natale *ore 6,45 in parrocchia*

SA 23: Novena *ore 6,45 in parrocchia* e **PRESEPIO VIVENTE** nel pomeriggio segue Messa prefestiva

DO 24 IV° DOMENICA DI AVVENTO. Pomeriggio Confessioni. Ore 16 Rosario al Cimitero. Ore 18 I° Vespri del Natale. Ore 23,30 Ufficio Vigilare e messa di Mezzanotte

LU 25: S.NATALE (orario festivo) – pomeriggio ore 16 S.Messa c/o Casa Protetta. *Mostra dei presepi c/o Addolorata.*

MA 26: *.S. STEFANO (orario festivo)- Mostra dei presepi c/o Addolorata. Visita dei presepi nelle case*

DO 31: S.FAMIGLIA (orario festivo al mattino) – Pomeriggio: ore 18 S.Messa e **solenne TE DEUM**

Gennaio 2007

LU 1: S.MARIA MADRE DI DIO – Veni Creator Spiritus

SA 6: EPIFANIA

DO 7: **BATTESIMO DEL SIGNORE**

SA 13: Ripresa del catechismo per la II° elementare

DO 14: RIPRESA DEL CATECHISMO per le classi III-IV-V

ME 17: **S.ANTONIO ABATE:** *ore 10,30 S.Messa . ore 15 Funzione religiosa. Processione e benedizione degli animali*

GI 18-25: *Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani.*

DO 28: Giornata del Seminario

Febbraio 2007

VE 2: PRESENTAZIONE AL TEMPIO. *“Candelora”:* S.Messa al mattino ore 7 e alla sera ore 20 c/o Addolorata

DO 4: **GIORNATA PER LA VITA**

LU 5: S.AGATA, PATRONA DELLA PARROCCHIA

ME 21: **MERCOLEDI' DELLE CENERI.** *Inizio della Quaresima digiuno e astinenza. S.Messa ore 7 e alla sera ore 20.*